

## Dissesto idrogeologico: delocalizzare come soluzione preventiva

A Genova, a due mesi dall'alluvione, si è discusso di dissesto idrogeologico nell'ambito di un convegno 'Sicurezza della città': delocalizzare e reinsediare come soluzione preventiva'

Di Redazione - Pubblicato il 11 dicembre 2014



**"Sicurezza della città: delocalizzare e reinsediare come soluzione preventiva"** è il titolo della conferenza sul [dissesto idrogeologico](#) che si è svolta martedì 9 dicembre 2014 a **Genova**, organizzata da Legambiente Liguria, Ance Giovani Genova, **Ordine dei geologi della Liguria** e Ordine degli architetti di Genova.

Le alluvioni di queste ultime settimane impongono di **ripensare l'approccio per garantire sicurezza e sviluppo** della nostra città e della Liguria. Insieme alla conoscenza dei fenomeni meteorologici e agli strumenti di autoprotezione per i cittadini, una nuova cultura nella **gestione del territorio** si impone all'attenzione di

tutti. **La prevenzione risulta un indirizzo inevitabile**, per questo il tema della **delocalizzazione** e del **reinsediamento** delle attività produttive, commerciali e residenziali appare come **soluzione urbanistica preventiva** partendo dalla Val Bisagno.

"Chiediamo alla Regione Liguria di reinserire nella Legge Urbanistica Regionale il finanziamento per i Piani Urbanistici, che permetta non solo la loro revisione ma anche quella dei Piani di Protezione Civile, questa è prevenzione!". Lo ha affermato **Carlo Malgarotto, presidente dell'Ordine dei geologi della Liguria**, alla vigilia della conferenza promossa da Ordine dei Geologi della Liguria, Legambiente Liguria, Ance Giovani Genova, Ordine degli architetti di Genova che proporranno una riflessione su "Sicurezza della città: delocalizzare e reinsediare come soluzione preventiva".

"Rilanciamo l'idea di un nuovo approccio al territorio e alla pianificazione – **ha proseguito Malgarotto** –, condividendolo con la popolazione e le associazioni. La prevenzione non è fatta solo di grandi opere, bisogna rivedere le nostre infrastrutture in chiave sostenibile, a maggior ragione dopo l'ennesima notizia di un decesso in un sottopasso. I Comuni vanno sostenuti in questo processo".

"La corretta gestione del territorio – ha concluso **Giuliano Antonielli, consigliere nazionale dell'Ordine dei geologi della Liguria** – la sicurezza delle persone è una questione culturale. Quanti disastri dovremo vedere, quanti morti ci dovranno esserci ancora per capire che bisogna cambiare il nostro approccio con il territorio? Non basta indignarci sul momento e poi dimenticarci di quello che è successo subito dopo. Iniziamo a cambiare mentalità e cominciamo subito dato che siamo già in colpevole ritardo. E' un compito che la politica si deve assumere, non con dichiarazioni, ma con azioni concrete. I cittadini devono essere garantiti nella loro sicurezza, devono essere informati, devono essere preparati. Allo stesso tempo anche il territorio deve essere rispettato e gestito correttamente dato che, è bene ricordarlo, noi siamo degli ospiti e quasi mai rispettosi di chi ci ha accolto. L'unità di missione 'Italia Sicura' è il primo piccolo passo nella giusta direzione, cerchiamo di non inciampare già all'inizio del lungo e difficile percorso".